

1^a DOMENICA DI AVVENTO

29 novembre 2020



Arcabas, *Natività a Betlemme*

Un'esplosione di luci e di colori ricchi di significato che invita a cogliere il messaggio profondo, la "Parola" fatta carne. C'è anche un gioco nel tratteggio dei volti: immagini precise si contrappongono a quella della figura in primo piano. La scena della natività è illuminata dalla luce del Bambino, mentre l'uomo, vegliando, cammina nell'oscurità rischiarendo i passi con la luce della candela. I tratti del personaggio sono indefiniti, proprio per questo rappresenta un uomo qualsiasi, un uomo in cui ognuno può identificarsi.

2^a DOMENICA DI AVVENTO

6 dicembre 2020



Arcabas, *Angelo sbarazzino*

La gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Gesù. È quando incontriamo il Signore che veniamo inondati da quell'amore di cui Lui solo è capace". "Perché a quel punto l'esigenza di annunciarlo nasce spontanea e diventa irrefrenabile. Così è iniziata l'evangelizzazione, il mattino di Pasqua, con una donna, Maria Maddalena che, dopo aver incontrato Gesù risorto, il Vivente, ha evangelizzato gli Apostoli". (Papa Francesco)

3^a DOMENICA DI AVVENTO

13 dicembre 2020



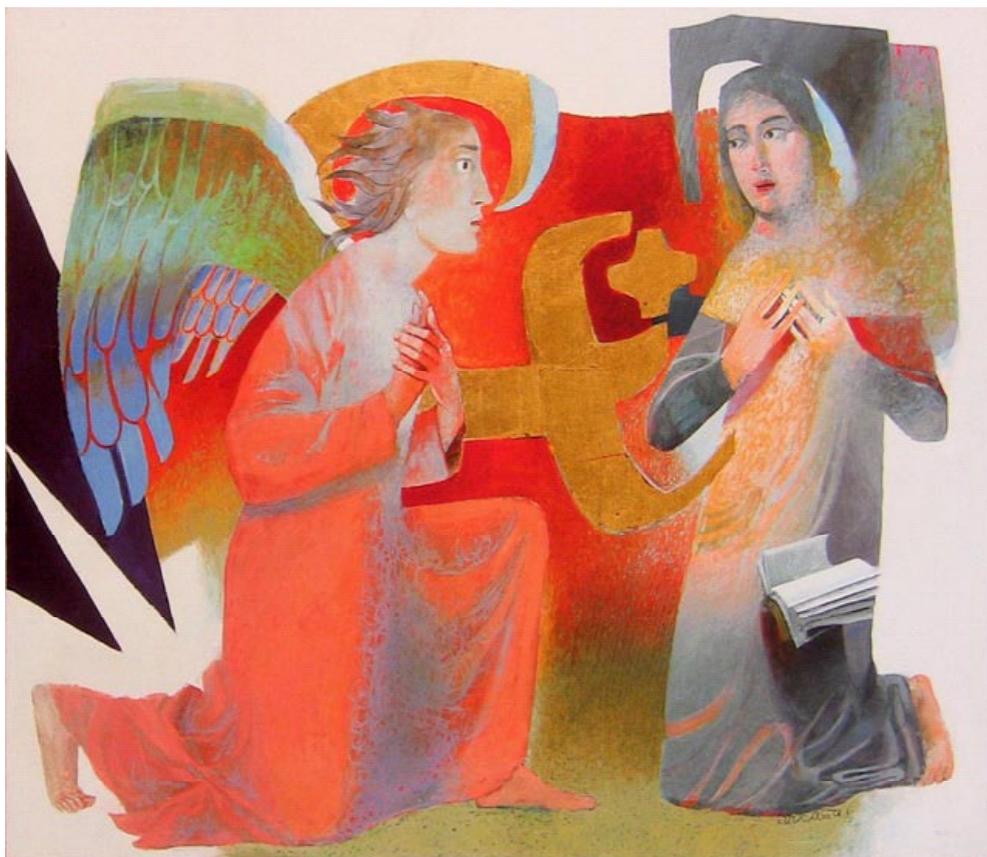
Arcabas, *Giovanni Battista*

“**U**n dito che indica”: Giovanni Battista. La croce: Cristo. Un intreccio di colori, forme geometriche e simbolismo. Il quadrilatero privo di un’area a forma di semicerchio simboleggia la stabilità del Padre che ha ceduto una parte di sé, il Figlio. La croce che va ad incastrarsi nello spazio libero interno al quadrilatero simboleggia il Figlio che viene dal Padre.

Giovanni «era la voce», tant’è che egli stesso «dice di sé: “Io sono la voce che grida nel deserto”». Però non era la Parola, infatti «lui era la voce ma che dà testimonianza della Parola, indica la Parola, il Verbo di Dio. Lui soltanto voce» Giovanni «è il provvisorio e Gesù è il definitivo. Ma proprio questa provvisorietà, questo suo “essere per”, è «la grandezza di Giovanni». Un uomo «sempre col dito lì», a indicare un altro. Giovanni è «sempre uno che indica l’altro e apre la porta all’altra testimonianza, quella del Padre, quella che Gesù dice oggi: “Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni, quella del Padre». Quando nel Vangelo si legge che si sentì «la voce del Padre: “Questo è il mio Figlio”», dobbiamo comprendere che «è stato Giovanni ad aprire questa porta». Un ruolo che il Battista incarnò, si potrebbe dire, anche fisicamente: «ai discepoli, ai propri discepoli, una volta che passava Gesù» indicava con il dito: «Quello è l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.

4^a DOMENICA DI AVVENTO

20 dicembre 2020



Arcabas, *Annunciazione*

Le due figure sono unite dal colore rosso, formano un unico elemento. L'Arcangelo Gabriele, con le mani raccolte per dar forza alle parole, è raffigurato nell'attimo preciso dell'annuncio. Maria lo accoglie mentre è in preghiera, il libro le cade per lo stupore mentre si porta le mani al petto. Il dipinto sembra un fotogramma, gli elementi in movimento paralizzati, tutto ciò sottolinea e rende più evidente l'importanza dell'annuncio, anche il tempo si è fermato.